

Indice

- 9 Premessa
- 11 Capitolo 1
La diversità come risorsa per una scuola di qualità
1. I valori della soggettività e dell'alterità, p. 11. - 2. La relazione educativa autenticante, p. 16. - 3. Gli indicatori di qualità della scuola inclusiva, p. 21. - 4. Le azioni e i protagonisti dell'inclusività, p. 26.
- 29 Capitolo 2
Evoluzione culturale e legislativa in direzione del cambiamento
1. DISABILITÀ: isotopie, approcci, rappresentazioni sociali e classificazioni, p. 29. - 2. Dalla logica dell'esclusione alla logica dell'inserimento, p. 30. - 3. Dalla logica dell'inserimento ai processi di integrazione, p. 35. - 4. L'autonomia scolastica e l'integrazione di qualità, p. 36. - 5. I BES e la logica inclusiva, p. 41.
- 51 Capitolo 3
L'insegnante specializzato per il sostegno: profili, compiti e prospettive
1. Evoluzione di un ruolo, p. 51. - 2. Una professionalità a funzionalità plurima, p. 56. - 3. La rete di rapporti costruttivi per un'integrazione ecologica di qualità, p. 60. - 4. Una professionalità riflessiva per una relazione educativa di qualità, p. 62.
- 67 Capitolo 4
Il successo educativo di tutti attraverso approcci e metodologie efficaci
1. La progettualità educativa come cura dell'altro, p. 67. - 2. La personalizzazione dell'apprendimento per il successo di ciascun alunno, p. 76. - 3. La didattica inclusiva: strategie metodologiche e strumenti didattici efficaci, p. 86. - 4. Percorsi di inclusione nei differenti gradi ed ordini scolastici, p. 95.
- 105 Conclusioni
- 107 Bibliografia

Premessa

Dall'analisi critica dell'odierno orizzonte culturale della postmodernità è emersa l'esigenza di una scelta per un "nuovo umanesimo" che riscopra il valore della persona come singolarità irripetibile, con un'identità che si costruisce nella relazione con l'alterità.

La proposta di una progettualità educativa finalizzata a promuovere la costruzione di identità autentiche, aperte al confronto e alla diversità, come espressione di valore e di ricchezza, è finalizzata alla realizzazione di un'educazione inclusiva.

La scelta per l'uomo implica una progettualità responsabile, deontologicamente impegnata in un itinerario di umanizzazione che esplica "l'epifania" dell'umano che è nell'uomo.

In tale direzione si può realizzare una reale integrazione di qualità che, superi la logica dell'esclusione, la logica di "un inserimento selvaggio" e di un inserimento condizionale, operi nell'ottica di un'inclusività, connotata da bilateralità paritetica e da solidarietà.

Nel processo verso l'inclusione, ancora in itinere, la diversità diviene norma e valore ed espressione autentica della qualità della scuola.

Un indicatore "chiave" di tale qualità si individua nella professionalità del docente specializzato per il sostegno, che contribuisce a creare una rete di rapporti secondo una visione ecologica della progettualità educativa.

La professionalità riflessiva di tutti i docenti, del personale scolastico ed extrascolastico contribuisce a migliorare la qualità dell'inclusione e dirige la proposta educativa in una direzione progettuale che pone al centro l'uomo.

Si auspica una città autenticamente educativa come espressione di autentiche micro, meso, macro relazioni valoriali, empatiche e incoraggianti che si instaurino nella pariteticità e nella reciprocità.

In un contesto di umanizzazione permanente, in cui ci si impegna a costruire atmosfere valoriali, si superano l'angoscia e la sfiducia dell'uomo contemporaneo e l'educazione diviene espressione di responsabilità e guida alla realizzazione del progetto di ciascuno come "un'avventura pedagogicamente intesa", che volge lo sguardo verso le possibilità future non ignorando la concretezza del presente, valorizzando così le categorie pedagogiche della possibilità, del rischio, della speranza.

Capitolo 1

La diversità come risorsa per una scuola di qualità

1. *I valori della soggettività e dell'alterità*

Consapevoli che «il vivere umano è simile ad un cammino, è un camminare, un andare verso»¹, l'uomo contemporaneo rischia l'omologazione e i condizionamenti, per questo è impegnato nella costruzione della propria identità e del proprio progetto esistenziale.

Si concorda, quindi, pienamente con chi ritiene che «il fine di tutto il percorso educativo è principalmente quello della formazione globale del soggetto critico, capace di sgusciare dalle insidie del pensiero ideologico e dalle retoriche che lo sostengono, per affermare il valore della persona umana difendendola dai nichilismi della modernità, dai simulacri della metropoli, dai rischi delle mode, dai miti e da riti della quotidianità»².

Nel cammino della vita, dove ognuno crea il proprio destino, delineato da ciò per cui si è portati, ma anche da ciò verso cui si è destinati, si presentano vie diverse.

Attraverso il contributo educativo autentico ed autenticante delle istituzioni scolastiche in sinergia con l'apporto educativo delle famiglie e della comunità, è ontologicamente indispensabile che ciascuno sia aiutato nella direzione della realizzazione della sua autenticità attraverso il suo impegno auto-affermativo.

La realizzazione di sé, dell'identità personale non è solo uno dei bisogni umani³, ma è un diritto dell'uomo ed un dovere che ciascuno

¹ E. Ducci, *Approdi dell'umano*, Anicia, Roma 1992, p. 73.

² M. Gennari, *Interpretare l'educazione*, La Scuola, Brescia 1992, p. 218.

³ Cfr. A. Maslow, *Motivazione e personalità*, Armando, Roma 1992; vedi anche A. Maslow, *Verso una psicologia dell'essere*, Astrolabio, Roma 1971.

può assolvere nel realizzare se stesso⁴ nel rapporto, nel confronto con l'altro.

L'apertura della persona all'altro ci mostra una strada possibile e ci ricorda che, nonostante la tragicità del vivere, si può giungere agli "approdi dell'umano", dove «parlare di approdi vuol dire sapere che il navigare umano può e deve avere una rotta e una rotta non vana»⁵.

L'attuazione di un umanesimo autentico richiede la disponibilità ad interpretare ed a custodire la differenza, in quanto permette «una relazionalità governata dai valori della solidarietà e dalla tensione permanente a realizzare una democrazia della differenza»⁶.

La differenza è un'altra categoria che attraversa la cultura contemporanea. Essa «esplosa nella società contemporanea attraverso gruppi, culture, etnie che coabitano e si confrontano; si esalta nel pensiero attuale come pensiero dell'altro, come apertura a... , come policentrismo, come divergenza, come irriducibilità di eventi, modelli, esperienze»⁷.

La differenza diventa arricchimento, diventa valore se si considera l'uomo come un essere in relazione con se stesso, con gli altri, con i dati culturali e solo se si superano arcane paure celate dal dogmatismo e dall'intolleranza.

Una vita vissuta nella consapevolezza della differenza apre ad orizzonti più ampi, aiuta ad accrescere la «disponibilità a vivere responsabilmente il presente e a progettare il tempo futuro in termini di giustizia, democrazia, solidarietà, ad agire nel presente con la consapevolezza di essere responsabili del futuro dell'uomo e di dover dare un'adeguata risposta all'insistente domanda di valori, di impegno, di dialogo, di coesistenza e proesistenza»⁸.

In una cultura postmoderna dove l'esaltazione del soggetto cartesiano ha portato ad individualismi, ad egoismi, dove disincantati dalle grandi utopie, si rifiuta ogni forma di trascendenza; in un clima in cui esplodono problemi come il razzismo, la violenza, la droga, l'emarginazione, l'incomunicabilità, occorre impegnarsi per una nuova paideia e per un

⁴ Cfr. B. Rossi, *Identità e differenza*, La Scuola, Brescia 1994, pp. 31-32.

⁵ E. Ducci, *op. cit.*, p. 11.

⁶ B. Rossi, *op. cit.*, p. 10.

⁷ F. Cambi, *Manuale di filosofia dell'educazione*, Laterza, Bari 2000, p. 165.

⁸ B. Rossi, *Tempo e progetto*, La Scuola, Brescia 1999, p. 9.

umanesimo che sia al servizio della persona in quanto tale. Risulta pertanto accettabile in questa direzione ogni proposta che, nella sua prospettiva, promuova il pieno sviluppo dell'essere persona, in un processo di integrazione armonica.

La persona nella sua singolarità, irripetibilità, dinamicità, trascendimento, si apre agli altri per non essere solo, fra gli altri e con gli altri, ma per essere per gli altri in una dimensione di solidarietà che superi la "solitarietà" contemporanea.

La possibilità di superare l'odierna situazione di crisi viene offerta dalla valorizzazione della soggettività umana, capace di progettualità autentica, che garantisce l'attuazione della propria singolarità e irripetibilità di ciascuno attraverso il rispetto del valore e della dignità degli altri.

L'uomo non si realizza isolatamente, ma con gli altri e per mezzo degli altri; è nel rapporto con gli altri che si esprime, prende coscienza di sé e delle proprie possibilità.

Il superamento della solitudine individualistica si realizza nel riconoscimento da parte di ciascun uomo dell'alterità e nella disponibilità all'incontro.

L'uomo, infatti, non è una monade chiusa, bensì è aperto agli altri⁹ e la dimensione della relazionalità lo accompagna fin dal suo concepimento, infatti senza una serie di relazioni con la madre il neonato non potrebbe sopravvivere.

Successivamente con il superamento del rapporto simbiotico e il manifestarsi della relazione a due, il bambino conquista l'autonomia.

Infatti «la conquista di un'autentica autonomia (che è condizione imprescindibile non solo di una soddisfacente affermazione di sé, ma anche di una realizzazione minima del proprio essere) non può avvenire al di fuori delle innumerevoli dipendenze che caratterizzano l'individuo, la persona, in carne e ossa; ma proprio riconoscendo quelle dipendenze, ovvero i numerosissimi legami e vincoli che ne rendono di fatto possibile l'esistenza»¹⁰.

⁹ Cfr. G. Flores D'Arcais, *Le ragioni di una teoria personalistica dell'educazione*, La Scuola, Brescia 1987, p. 122.

¹⁰ P. Bertolini, «La mia posizione nei confronti del personalismo pedagogico», in G. Flores D'Arcais (a cura di), *Pedagogie personalistiche e/o Pedagogia della persona*, La Scuola, Brescia 1994, p. 39.